

Mostra al Lido, sarà invasione

Passa la linea dura dei comunali. Domani sciopero e corteo. ■ ALLE PAGINE 14 E 15

CA' FARSETTI » RIVOLTA CONTRO I TAGLI AGLI STIPENDI

Comunali, passa la linea dura Sciopero e invasione alla Mostra

Affollata assemblea al teatro Goldoni con un documento approvato da tutte le sigle sindacali. Domani alle 16.30 corteo al Lido. Ignorato l'appello di Zappalorto, a San Leonardo politici in sala



«Non pagheremo noi la crisi del Comune. Il commissario ha deciso di tagliare quattro milioni di euro. In questo modo sono in pericolo salari e servizi»

di Alberto Vitucci

«Non pagheremo noi il vostro fallimento». Sono davvero arrabbiati i quasi tremila lavoratori del Comune. I loro rappresentanti sventolano bandiere e distribuiscono volantini davanti alla sede del municipio a Ca' Loredan. E spiegano ai cittadini le ragioni della protesta, che culminerà domani con lo sciopero generale di 24 ore, il corteo al Lido e la manifestazione davanti al Palazzo del Cinema. Ieri mattina l'assemblea dei dipendenti comunali al teatro Goldoni, esaurito in ogni ordine di posti. Sono venuti in tanti, più del 50 per cento dei dipendenti. «E domani ci saremo tutti, a difendere i servizi e il nostro salario», dice Sergio Chiloire, segretario della Cgil Funzione pubblica.

La partecipazione è massiccia. Per la prima volta i servizi sono chiusi, il municipio deserto. Chiuse anche le segreterie del commissario e dei suoi vice e del direttore generale. Del cerimoniale e dei vari assessorati. Ci sono anche i vigili urbani, tra coloro che subiranno in modo pesante il taglio dei progetti e degli straordinari. Una manovra che ieri il commissario prefettizio Vittorio Zappalorto ha provato a spiegare con una lettera aperta ai dipendenti - che pubbli-

chiamo a fianco - dove si appella al senso di responsabilità dei lavoratori. Ma la sortita non ha avuto un grande effetto. «Medicina amara? Ma così si toglie ogni cura al malato, e si mettono i lavoratori uno contro l'altro», dice Mario Ragnò della Uil.

Linea dura, dunque. Confermata dalla base e sottoscritta ieri da tutte le sigle sindacali, per una volta unite nella protesta che ha raggiunto la quasi totalità dei lavoratori: Rsu, Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Csa, Dicap. «La situazione che si è determinata con le dimissioni del sindaco e la nomina del commissario», hanno ribadito ieri dal palco i rappresentanti sindacali, «sta provocando una caduta grave nei servizi e nel salario delle lavoratrici e dei lavoratori del Comune». Un allarme a cui ieri l'amministrazione ha replicato. Preciso che ad esempio per gli asili nido gli standard sono quelli stabiliti dalla Regione, il personale tagliato a tempo indeterminato sarà sostituito con contratti a tempo determinato. E la riduzione di organico riguarderà al massimo una maestra-due per plesso. «Il livello del servizio non è a rischio». Ma la protesta non si ferma. «Il commissario straordinario», dicono i sindacati, «ha deciso in maniera unilaterale di tagliare due milioni sulle spese del personale e 2 milioni sul fondo contrattuale decentrato». I lavoratori non ci stanno. «perché», dicono, «non possono essere i dipendenti a pagare le conseguenze negative dei fatti di corruzione e della vicenda Mose in cui non hanno alcuna responsabilità». La comunicazione al pre-

fetto è stata fatta, e adesso ci si prepara alla grande manifestazione di domani. Concentramento in piazzale Roma, partenza del corteo alle 16.30 da Santa Maria Elisabetta. E protesta alla Mostra del Cinema, in contemporanea con l'inaugurazione e l'arrivo del presidente Napolitano.

Ieri pomeriggio, in sala San Leonardo assemblea pubblica per spiegare le ragioni della protesta ai cittadini. In sala una folta rappresentanza della politica, l'ex capogruppo del Pd Claudio Borghello, il segretario comunale del partito democratico Emanuele Rosteghin. «Da non confondere con Stradiotto», ha scherzato in apertura, riferendosi all'uscita molto criticata del suo segretario provinciale in difesa dei tagli al bilancio. Poi Sebastiano Bonzio (Sinistra), Beppe Caccia (In Comune), Giovanni Giusto (Lega), Paolino D'Anna (Ncd) in rappresentanza della presidente della Provincia Francesca Zaccariotto, il Movimento Cinquestelle con Davide Scano. «Tagliamo i dirigenti e facciamo contratti di solidarietà al Casinò», ha detto. Da tutti solidarietà ai lavoratori, dai Cinquestelle e dalla Lega qualche attacco alla politica seguita in questi anni che ha portato alla situazione di oggi. E in sala una consapevolezza: l'assenza della politica non fa bene alla città. Che vuole discutere di temi ed emergenze, a cominciare dal bilancio fino alla salvaguardia e ai lavori del Mose, alle grandi navi e alla gestione del turismo e dei trasporti acquei. Tutti temi che forse la politica non ha gestito bene. Ma che adesso, con il governo



di un prefetto nominato dal governo dopo le dimissioni della giunta sono «congelati». Compresa le priorità da scegliere e il dialogo con i lavoratori. «Noi andiamo avanti», ha ribadito ieri all'assemblea il segretario della Rsu (rappresentanza sindacale unitaria) Antonio Vanacore. Appuntamento per tutti domani pomeriggio al Lido



Quattro immagini delle due assemblee dei dipendenti comunali. Più a sinistra, quella in sala San Leonardo. A fianco e sotto, quella al teatro Goldoni. (Interpress)